

ROTARY INTERNATIONAL
ROTARY CLUB DI ABBIATEGRASSO - DISTRETTO 2050
(Anno di fondazione: 1968) - Club cod. n° 0012213
Anno rotariano 2020-2021

Ufficio di segreteria: Enrico Massimo Maiocchi
Via Alessandro Lamarmora N. 6 - 20081 Abbiategrasso MI
Tel +39 0294969962 - cell +39 366 671 8858
email: emmaiocchi@gmail.com

Abbiategrasso, Martedì 27 aprile 2021

A tutti i soci del RC Abbiategrasso

Oggetto: Bollettino n.28 del 27 aprile 2021. Riunione (zoom) - Rassegna Tesori Nascosti-3° appuntamento: Rinascimento Ritrovato: Ascoli Piceno. Relatrice: Francesca Rognoni

Cari soci, vi trasmetto il report della riunione tenutasi martedì 27 aprile. Il Presidente introduce la serata con il consueto suono della campana e saluto alle bandiere. Prosegue salutando le autorità rotariane, i soci e amici presenti. Faifer informa che l'evento organizzato dal Rotaract Club Abbiategrasso "CLEAN THE GRASS A BIEGRASS" ha avuto un grande successo, oltre a Rotaractiani e Rotariani hanno partecipato alla manifestazione tanti amici che hanno condiviso la finalità di prendersi cura del territorio in cui viviamo. Il Presidente comunica che martedì 4 maggio ci sarà un importante evento sui risvolti psicologici della pandemia. Il relatore per questo evento è il Dott. Michele Cucchi Psichiatra dell'Humanitas.

Aggiorna sul progetto "Vacciniamoci", informando che l'opuscolo di n. 8 pagine è in fase di ultimazione e sarà distribuito in 30.000 copie per metà maggio.



Ricorda, a tutt'oggi, che il ricavato delle tre serate sarà devoluto al progetto Casetta Lule di Nosate. Quindi cede la parola a Emanuela Caputo della Coop Lule. Emanuela ringrazia il Rotary per questa iniziativa a favore della Casetta e in particolar modo alle persone che si sono impegnate per il suo successo. Questa ultima serata è stata dedicata ai pensieri e alle voci degli ospiti. Perché come emerge nelle interviste fatte a queste persone, la Casetta oltre essere per loro una soluzione residenziale, è anche una testimonianza delle dinamiche affettive e relazionali. Una vera e propria "palestra di vita"

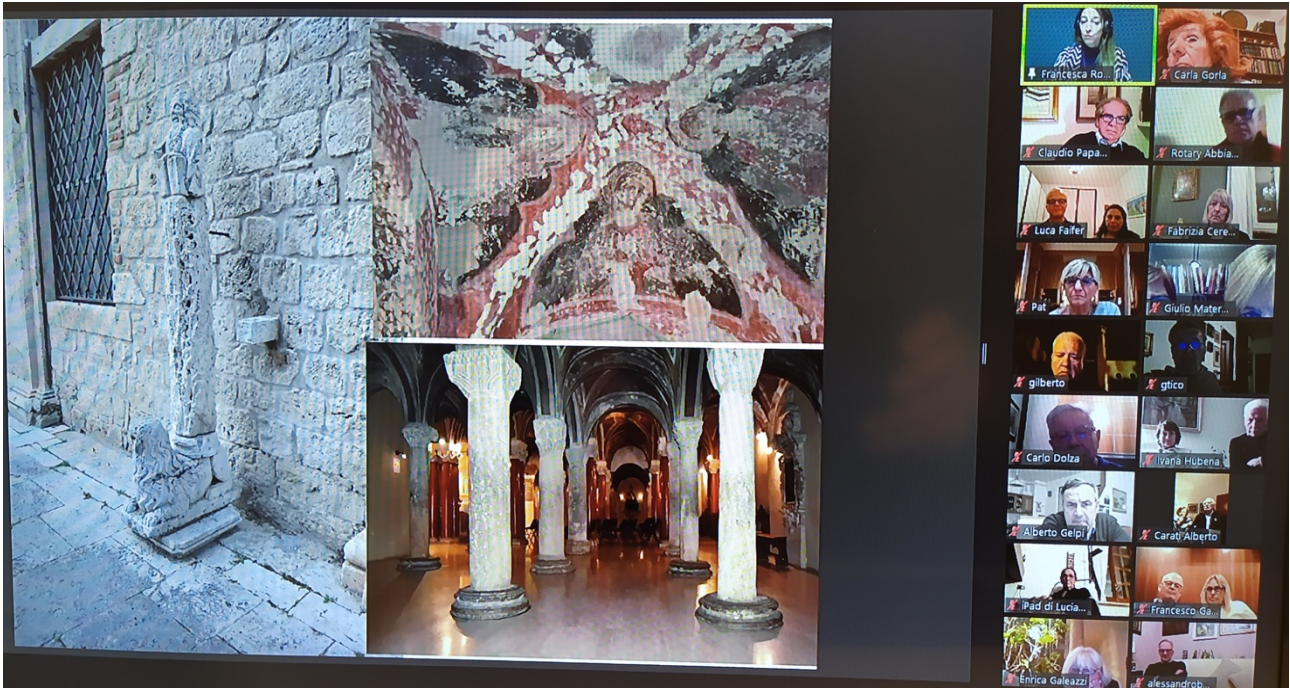


Relatrice della serata la nostra socia Francesca Rognoni: Nata nel 1985, ad Abbiategrasso, dopo il diploma di maturità classica, ha conseguito con lode la Laurea Magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte, ha frequentato la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici ed è Dottore di Ricerca e assegnista di ricerca in Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica presso l'università IUAV di Venezia. Nel corso della sua carriera si è occupata della catalogazione di beni artistici, ha svolto attività di ricerca finalizzate allo studio e al restauro di edifici storici, ha partecipato, con interventi monografici, a seminari, conferenze e cataloghi di mostre. Parallelamente all'attività di ricerca scientifica, si è impegnata, sul suo territorio, in progetti di promozione del patrimonio culturale locale e di didattica dell'architettura storica, con la creazione di appositi contenuti e programmi. Nel 2019 ha scritto, per La memoria del Mondo Libreria editrice, la guida storico-artistica *Lungo il Naviglio Grande. Comuni, ville e palazzi storici*.

Rinascimento Ritrovato: Ascoli Piceno

Ascoli, oltre ad essere una stupenda città medievale, è anche una stupenda città rinascimentale. Tra '400 e '500 la città visse un'epoca di grande fioritura artistica e intellettuale, che si può tutt'oggi percepire passeggiando per le vie del centro storico. Sono di questa epoca, infatti, meravigliosi palazzi signorili, in caratteristica pietra di travertino, che si distinguono per l'eleganza dei decori e dei bassorilievi scolpiti sulle facciate, o ancora

la suggestiva Loggia dei Mercanti, che si integra meravigliosamente con la cornice di Piazza del Popolo, e la nuova facciata del Duomo, abbellito all'interno dai dipinti di Carlo Crivelli. Muovendosi con lo sguardo acuto ed attento, sugli architravi di diverse dimore si scorge curiose **scritte antiche incise sul travertino**. Si tratta di motti e proverbi in latino e in volgare, a volte ironici e irriverenti, a volte vere pillole di saggezza, con cui gli antichi ascolani amavano presentarsi e identificarsi apertamente, incidendo sull'ingresso della propria dimora il proprio modo di vedere le cose. Ci sono così scritte che incitano all'azione; altre che insistono su una visione della vita come lotta e dunque spingono alla forza di carattere; altre ancora dettate dall'ironia e dal sarcasmo; altre, infine che hanno richiami biblici.



Piazza del Popolo

La piazza - nota anche come "Salotto d'Italia" - deve la sua indubbia bellezza al rifacimento operato nei primi anni del '500 da maestranze lombarde su probabile disegno di Bernardino di Pietro da Carona per volontà del governatore Raniero de' Ranieri. Per dare al luogo un aspetto armonioso ed uniforme si costruì un colonnato di travertino con volte a mattoni per coprire le irregolari botteghe medievali che si affacciavano sulla piazza. I lavori proseguirono per due anni (1507-09) e furono usati finanziamenti pubblici e privati.

Il Palazzo dei Capitani del Popolo.

Il palazzo sorge sul lato ovest della Piazza del Popolo, risulta costruito nel suo nucleo originale tra la fine del XIII ed il XIV sec. dall'accorpamento di tre edifici medievali. Nato come sede dei deputati dei ceti artigiani viene chiamato "Palatium Populi" ma quando il popolo, forte delle sue corporazioni, si costituisce in libero comune, l'edificio diviene "Palactium Communis et Populi" e sede del Capitano del Popolo. Nella seconda metà del '400 viene modificato allungandolo a sud e ricavando un nuovo piano tra il primo ed il secondo. Nel 1520 si chiede a *Cola Dell'Amatrice* di realizzare il retro dell'edificio, in realtà una vera e propria seconda facciata visibile dal Cardo, questo si eleva rovesciando i tre ordini architettonici e culminando con finestre a croce guelfa.

Il Duomo:

Il Duomo Intitolato a Sant' Emidio è la Cattedrale di Ascoli Piceno, domina il centro storico di Ascoli Piceno incorniciando Piazza Arringo. La Cattedrale è intitolata al primo vescovo di Ascoli Piceno, S. Emidio, patrono della città e protettore dal terremoto. La sua fondazione risale probabilmente al V sec. utilizzando i resti di una precedente Basilica romana (Tribunale). E' nel XI sec. che alla pianta a croce latina della chiesa paleocristiana vengono aggiunte le due torri sui lati della facciata. Nel quattrocento il Duomo viene ampliato fino ad assumere l'odierno aspetto: le torri romaniche vengono inglobate nella nuova facciata (1529-39), disegnata da *Cola dell'Amatrice* e ancora visibili da Piazza Arringo.

L'appassionante serata si conclude con alcune domande a Francesca che risponde in modo dettagliato, sottolineando la grande conoscenza dell'argomento trattato

Il suono della campana conclude la terza serata dedicata alla rassegna "Tesori nascosti" dedicata al Rinascimento Ritrovato: Ascoli Piceno.

In Allegato le slides dove vengono approfonditi i temi tratti.

Il segretario

Enrico Massimo Maiocchi